COMUNE DI ASCOLI PICENO | AMAT

12/02 | AUDITORIUM MONTEVECCHI H 21

**ELIO GERMANO E TEHO TEARDO**

**VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE**

*da* Louis-Ferdinand Céline

*di e con* Elio Germano *e* Teho Teardo

Elio Germano *voce* Teho Teardo *chitarra, live electronics* Martina Bertoni *violoncello*

Elio Germano e Teho Teardo portano in scena *Viaggio al termine della notte* di Louis-Ferdinand Céline in una versione completamente rinnovata nelle musiche e nei testi. Avvalendosi della straordinaria sensibilità interpretativa di Elio Germano, Teardo ripercorre musicalmente alcuni frammenti del *Viaggio* restituendo, in una partitura inedita, la disperazione grottesca di questo capolavoro di scrittura che ritrova nuove dinamiche espressive nella combinazione di archi, chitarra e live electronics. Una fusione di sonorità cameristiche che guardano a un futuro tecnologico nel quale, le immagini evocate dal testo interpretato da Germano, si inseriscono nelle atmosfere cinematiche di Teardo; un succedersi di eventi sonori e verbali dove la voce esce dalla sua dimensione tradizionale fino a divenire suono. In quel suono Teardo crea un ambiente nel quale la voce di Germano può suggerirci nuove prospettive sulle disavventure di Bardamu e gli orrori della guerra, a contatto con una miseria morale, prima ancora che umana, in un clima in cui il pessimismo inconsolabile sulla natura umana, sulle istituzioni, sulla società e sulla vita in generale, non concedono alcuna speranza.

20/02| TEATRO VENTIDIO BASSO H 21

**DARIO FAINI aka DURDUST**

**BIRTH**

Anteprima Live 2016

+ proiezione documentario *The new Loud* girato in Islanda e diretto da Alessandro Marconi

Dopo l’esordio con *7*, il disco che lo ha presentato a media e pubblico come uno tra i migliori esempi italiani in grado di rappresentare l’unione e l’evoluzione dell’elettronica con la musica classica è in uscita a fine marzo *Birth* il secondo capitolo della trilogia. Dopo il minimalismo di *7*, in *Birth* il contrasto tra classica ed elettronica si fa piu’ estremo, portando alla luce le due anime dell’artista, quella neoclassica e quella elettronica.

Anticipato da *The Wolf*, *Birth* è stato registrato in Islanda nei Sundlaugin Studio (dove hanno registrato, tra gli altri, anche Sigur Ros, Jon Hopkins, Damien Rice etc) e precede il terzo capitolo che verrà registrato a Londra. Prodotto ed arrangiato da Dario Faini (Dardust) e Vanni Casagrande, *Birth* mette in risalto ed estremizza le due anime di Dardust, quella neoclassica e quella elettronica, creando un netto distacco con *7*, il disco d’esordio pubblicato a marzo 2015 in cui il minimalismo pianistico si fonde naturalmente con l’elettronica. In *Birth* invece questo stacco si fa più accentuato ed il disco è strutturato concettualmente in due parti, 5 brani “slow”, che si ricollegano al percorso neoclassico intrapreso con *7* e 5 brani “loud”, che portano il sound verso il terzo album, che verrà registrato a Londra. Filo conduttore della trilogia è infatti il viaggio sonoro che, percorrendo l’asse geografico-musicale Berlino-Reykjavic-Londra, porta l’ascoltatore alla scoperta dei differenti suoni che caratterizzando le tre città.

DARIO FARNI aka DARDUST

Autore e compositore ascolano, si forma musicalmente con lo studio del pianoforte classico all'Istituto Musicale Gaspare Spontini, con il canto e con la recitazione. Nel 2000 debutta come frontman e leader della band Elettrodust con la quale partecipa e vince vari Festival Rock come Sotterranea, Sanremo Rock, Rock No Stop. Apre con la band i concerti di Vasco Rossi, Afterhours, Vinicio Capossela, Morgan, Elisa, Linea77, Planet Funk e Quintorigo. Dal 2010 si afferma come autore firmando successi per Irene Grandi, Francesco Renga, Emma, Marco Mengoni, Annalisa Scarrone e Alessandra Amoroso. Partecipa come autore negli ultimi tre Festival di Sanremo con *La tua Bellezza* di Francesco Renga (Disco D'Oro nel 2011), con *Scintille* per Annalisa Scarrone, con *Il Cielo è Vuoto* per Cristiano De Andrè (tra le 25 canzoni più belle del 2014 per Panorama / candidata a miglior Canzone al Premio Tenco), *Un uomo è un albero* per Noemi, *Ti porto a cena con me* per Giusy Ferreri**.**

Il 2015 è l’anno delle conferme e dei successi. 5 dischi di platino per il brano *Magnifico* di Fedez, disco di platino con Marco Mengoni per *Io Ti Aspetto* e disco di platino per *Occhi Profondi* scritta per Emma. L’ultimo successo è *Luca lo Stesso* scritta con Luca Carboni che diventa una delle canzoni dell’anno. Dario esce con il suo primo progetto pianistico / elettronico solista *Dardust*che riceve ottime recensioni in italia e all’estero e viene candidato agli Mtv Awards nella categoria Best New Generation e agli Mtv Digital Days nella categoria Best Generation Electro. Dardust parte in un tour di 25 date in tutta italia suonando in vari festival accanto a nomi come Of Monster and men, Interpool e Bluvertigoin location particolari creando eventi unici come alla Galleria di Arte Moderna e Contemporanea a Roma.

15/04 E 16/04 | LUOGHI VARI

**APP – I° FESTIVAL DELLE ARTI SCENICHE CONTEMPORANEE / MUSICA**

FORM ENSEMBLE, JULIA KENT

MAURO ERMANNO GIOVANARDI\_TRIO

PERSIAN PELICAN

SORGE [EMIDIO CLEMENTI + MARCO CALDERA]

Per la prima volta la città di Ascoli Piceno offre al suo pubblico un vero e proprio festival multidisciplinare delle arti sceniche contemporanee dal titolo suggestivo, importante punto di arrivo di una programmazione che da due anni offre uno sguardo sui nuovi linguaggi della scena. Una occasione privilegiata dunque per quanti amano confrontarsi con le espressioni più significative del presente che dal pomeriggio a notte fonda va ad abitare i magnifici spazi “teatrali” della città - Teatro Ventidio Basso, Auditorium Montevecchi e altri luoghi del centro storico - per una full immersion nel teatro, musica e danza.

**FORM - ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA**

PHILIP GLASS\_ MUSIC IN SIMILAR MOTION

L’Orchestra Filarmonica Marchigiana, fondata nell’anno 1985 e oggi gestita dalla Fondazione Orchestra Regionale delle Marche (FORM), è una Istituzione Concertistica Orchestrale Italiana fra le tredici riconosciute dal MiBACT. L’Orchestra affronta il repertorio lirico e sinfonico con notevole flessibilità e duttilità sul piano artistico-interpretativo, come rilevato da tutti gli interpreti e i direttori d’orchestra che con essa hanno collaborato.

Per l’occasione si cimenterà in un’inedita versione contemporanea delle musiche del compositore statunitense Philip Glass.

**JULIA KENT**

ASPERITIES

*Asperities* è uscito il 30 ottobre 2015 ed è il quarto album solista di Julia Kent, il secondo sulla prestigiosa label inglese Leaf Records. È un album sul tema del conflitto: interiore, personale, globale, su temi universali quali il senso di colpa, la paura, la minaccia della violenza. Pur avendo una forte componente cinematica, non c'è nulla nelle sue tracce che evochi un happy ending hollywoodiano: è musica attraversata da tensione e oscurità. Registrato e mixato dalla Kent nel suo studio di New York, e centrato su loop e strati di violoncello, su elettronica e suoni trovati, trasmette un senso di isolamento che è tanto più forte in un mondo sempre più interconnesso e iperconnesso quale il nostro.

**MAURO ERMANNO GIOVANARDI\_TRIO**

IL MIO STILE TOUR

*in concerto con* Paolo Milanesi *tromba* e Gianluca De Rubertis *piano/tastiere*

A quattro anni dall’ultimo CD di inediti che lo portò sul palco dell'Ariston con *Io Confesso* e a due dal fortunato lavoro con i Sinfonico Honolulu che gli è valso la Targa Tenco 2013 come miglior interprete, Mauro Ermanno Giovanardi (Joe), ritorna finalmente con un suo album tutto nuovo, prodotto da Produzioni Fuorivia, distribuito da EGEA e con la produzione artistica di Leziero Rescigno e Roberto Vernetti con il contributo irrinunciabile dello stesso Giovanardi: *Il Mio Stile*.

*Il mio stile* mutua il suo nome dall’unica cover presente nel nuovo disco, *Il Tuo Stile* di Léo Ferré, brano potente, dove ogni parola è un macigno e col quale cimentarsi è un'impresa. “Dopo anni di elaborazione ho trovato la mia chiave di lettura. Malsana, ruvida, ispirata. Maledettamente punk. Ed è una scelta precisa che sposta necessariamente le coordinate”, afferma l’artista.

Disincantato, sexy, soul, sincero, e sempre con tanto immaginario cinematografico: così si potrebbe sintetizzare lo spirito di questa nuova raccolta di testi e musica, pensata come un film a episodi coi colori della Nouvelle Vague e del cinema di Quentin Tarantino.

**PERSIAN PELICAN**

SLEEPING BEAUTY

*Sleeping Beauty* è il terzo album di Persian Pelican, ed esce a quasi quattro anni di distanza da *How to prevent a cold.* Rispetto ai precedenti lavori, l'*alt-folk* di Andrea Pulcini si differenzia questa volta per un songwriting composto da atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma-canzone con loop di chitarre e piccole scie psichedeliche. Leitmotiv dell'album è il mondo onirico nel quale le tredici canzoni del disco danzano per mostrare alla ragione come il linguaggio dei sogni possa essere d'aiuto nell'affrontare illusioni, paure ed assenze. Per l'occasione Persian Pelicansarà affiancato da una band di cinque elementi con Marcello Piccinini (batteria), Mauro Rosati (basso e tastiere), Daniele Gennaretti (chitarre) e Paola Mirabella (cori e percussioni).

**SORGE**

[EMIDIO CLEMENTI + MARCO CALDERA]

Sorge è un progetto di musica elettronica, nato nel 2014 da Emidio Clementi, cantante dei Massimo Volume e scrittore, e Marco Caldera, produttore, musicista e tecnico del suono. L’amore comune per l’elettronica unito ad un immaginario coltivato nei lunghi tour in furgone insieme, ha portato alla realizzazione di dieci brani per elettronica, pianoforte e voce, che vedranno la luce il 5 Febbraio 2016 con l’uscita dell’album di debutto *La Guerra di Domani* pubblicato da La Tempesta Dischi.

“Qualche tempo fa ho ricevuto in regalo il vecchio piano verticale che ingombrava il soggiorno della nonna di mia moglie. L’ho fatto restaurare, l’ho piazzato in studio e per più di un anno sono rimasto a guardarlo, senza osare metterci le mani sopra. Quando finalmente ho iniziato a prendere lezioni, Bruno, il mio giovane insegnante, s’è stupito di quanta soggezione avessi dello strumento, non mi spingevo mai oltre la corretta esecuzione di un esercizio. “Cosa te ne importa di sbagliare? Osa, metti le dita dove non dovresti metterle. Sei o no un musicista?”. Di colpo ho preso a considerare il piano per quello che è, una possibilità espressiva. Ho cominciato allora a registrare semplici linee melodiche e a girarle a Marco, il quale si è impegnato ad arricchirle, a dargli una struttura, un ritmo, creando un paesaggio su cui poi sono nati i testi.

È stato in quel periodo che, leggendo una vecchia rivista di storia, mi sono imbattuto in Richard Sorge, la spia sovietica impiccata dai giapponesi durante la seconda guerra mondiale. Più che la scaltrezza e il coraggio, di Sorge mi ha colpito la capacità quasi sovrumana di interpretare fino alla morte il ruolo a lui più odioso, quello del nemico nazista. I pezzi scritti non parlano di lui, ma è come se si muovessero nell’ombra tracciata dalla sua vicenda umana, in quella faglia tra ciò che si è e ciò che la vita ci conduce a essere.